

Se è ver che la famiglia, un uomo e una donna uniti nel sacramento del matrimonio, sono l'immagine di Dio, sono la chiesa domestica, dobbiamo riconoscere un legame molto forte tra questa chiesa domestica, liturgia d'amore che si celebra nella casa e la liturgia dell'amore che celebriamo nell'Eucaristia.

E' molto bello quello che la Scrittura stasera ci pone davanti. "Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto". Quante volte abbiamo riposto fiducia in queste parole del Signore? Quante volte abbiamo desiderato che realizzassero proprio il nostro chiedere, il nostro bussare?

E immediatamente dopo aggiunge: "Chi di voi al figlio che gli chiede un pane darà una pietra, un pesce e gli darà una serpe...". Bene, ma a un figlio che non chiede niente, cosa si fa? perché fin che chiede qualcosa va tutto bene; che sia opportuna o meno ok poi si vedrà, ma quando non chiede niente? E' possibile che ci sia un figlio che non chiede nulla? Io penso di no, esiste sempre una domanda, magari non è esplicita, non è chiara, o nascosta in mezzo ad altre frasi, altre affermazioni magari anche scomposte, ma esiste sempre una domanda.

E la domanda dei figli è la domanda di ciascuno di noi, è una domanda di vita! E' una domanda che chiede una risposta radicale, piena, che non ammette smentite, che resista di fronte ai dubbi, anche dubbi di fede.

Abbiamo bisogno di educare il nostro cuore alle domande a cui Dio sa rispondere e se ascoltiamo le sue risposte riusciamo anche ad educare meglio le nostre domande, riusciamo ad entrare in quello spazio sconfinato che è l'amore di Dio. Io penso che il Signore di fronte alla famiglia si riempia il cuore di una grande tenerezza, perché non è un ingrato e perciò inevitabilmente riandrà alla sua esperienza nella famiglia di Nazareth in cui ha trovato una grande cura e una grande tenerezza. Per questo sono sicuro che nessuna famiglia che domanda a Dio potrà non essere ascoltata.

La prima lettura ci insegna anche come educare un figlio. Ester è una figlia, figlia del popolo di Israele; certo è regina e questo essere regina suona un po' come una missione, una vocazione che Dio le ha dato, ma soprattutto è figlia del suo popolo. E Mardocheo – colui che le ha fatto da padre – la invita – qui non c'è scritto ma lo sappiamo dal libro di Ester - a tornare alla verità della sua identità, la invita ad agire nella responsabilità, a giocare la sua vita, a rischiare la sua vita di fronte alla responsabilità che è quella di non dimenticarsi del suo popolo, di intercedere per il suo popolo minacciato dalla crudeltà di quel funzionario del Re che voleva sterminarlo.

Mardocheo chiede, è un padre – o per essere più precisi colui che ha fatto da padre a Ester – e in questa paternità le chiede, le chiede di corrispondere. Allora anche nei confronti dei figli è importante imparare a chiedere, chiedere cosa chiedere a Dio. Chiedere sapendo che certe domande non troveranno immediatamente una risposta ma han bisogno di questo incontro, con Lui, attraverso cui Dio può rispondere.

Ed è il senso stesso che noi vediamo nell'Eucaristia alla quale noi ci presentiamo mendicando quel pane, chiedendo quel pane, chiedendo di poter essere uniti alla vita piena a cui il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo ci invitano, per quella domanda radicale che è posta nel cuore degli uomini, di vivere in piena comunione con Lui a questa mensa dove Dio chiama l'umanità, ciascuno di noi, a vivere la comunione con Lui in cui tutta la nostra vita trova unità, ogni cosa trova il suo senso.

Quello che si diceva all'inizio di questa messa, a proposito della tovaglia i cui colori richiamano i diversi momenti e i diversi sentimenti che una famiglia vive, tutti trovano risposta solo nell'incontro con Dio, che con tanta tenerezza, con tanta premura e attenzione, con tanta discrezione accompagna la famiglia, gli sposi in particolare.

Questa sera sarebbe bello che tutti gli sposi chiedano la fedeltà alla propria vocazione, alla verità di quella chiamata a cui Dio vi ha invitato, non secondo le nostre prospettive e le nostre visioni ma secondo quelle di Dio.

Tornano dunque quelle parole: "Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto".